

Letteratura

Libri per l'infanzia. Dalle poesie agli albi illustrati, dalle guide al cervello o alla Terra ai romanzi storici, dalle favole d'autore a quelle per bimbe «toste»: cosa mettere sotto l'albero

Per imparare e immaginare

Lara Ricci

Ci sono libri (per bambini) che fanno imparare senza insegnare, lasciano scoprire senza dire. Possono usare la metafora, un'unica grande metafora come l'inquietante *Il lucertolone*, favola nera sul diverso di José Saramago (con xilografie di J. Borges, Feltrinelli, pagg. 32 e 13) o come *La foresta* di Riccardo Bozzi con le belle illustrazioni di Violeta López e Valerio Vidali (Terre di Mezzo, pagg. 66, € 24) - in cui la vita è il bosco che si vede attraverso gli occhi forati di un uomo che cresce. O possono spingersi oltre, usando la poesia *tout court*, come fa Nicola Gardini nello splendido *Il tempo è mezza melà* (Salani, pagg. 64, € 10, si veda la «Domenica del 21 gennaio 2018»). La sapienza che generano si alimenta dell'intelligenza e delle esperienze di chi legge, muovendone il pensiero, rannicchiandosi nella memoria.

Ci sono poi libri studiati proprio per insegnare, in modo non pedante e cercando di indurre comunque una conoscenza attiva: giocano col lettore e lo stimolano a pensare. Tra questi *Il libro della Terra. La straordinaria storia del nostro pianeta*, in cui Mark Brake fa l'insolita scelta di partire dai quattro elementi che Empedocle considerava le radici di tutte le cose - acqua, terra, fuoco e aria - riuscendo a spiegare in modo coinvolgente e organico le moderne scienze geologiche e ambientali (ill. di Brendan Kearney, Editoriale scienza, pagg. 256, € 22,90). O il ludico e fantasioso *Ciao Ciao Petrolino* di Harriet Russell (Corraini, pagg. 36, € 16) che punta a formare una coscienza ambientale, così come in parte anche il solo apparentemente scanzonato *Manuale delle 50 (piccole) rivoluzioni per cambiare il mondo*, di Federico Taddia e Pierdomenico Baccalario (ill. di Anton-



La foresta
The Forest, scritto da Riccardo Bozzi e illustrato da Violeta López e Valerio Vidali, edito in Italia da Terre di Mezzo è tra i dieci migliori albi illustrati per ragazzi del 2018 secondo il New York Times e la New York Public Library

Gionata Ferrari, Il Castoro, pagg. 192, € 15,50). E ancora *Qui dentro. Guida alla scoperta della mente*, ricco viaggio nel cervello raccontato da Isabel Minhós Martins, Maria Manuel Pedrosa con l'aiuto di neuroscienziati, filosofi e psicologi, e illustrato da Madalena Matoso (trad. di D. Petruccioli, Mondadori, pagg. 367, € 28).

Ottima per efficacia e semplicità *Baby scienziati*, una serie per genietti molto, molto piccoli creata dal fisico e matematico Chris Ferrie. Sono tradotti il notevole *Relatività generale e Ingegneria spaziale* (Il Castoro, pagg. 24, € 9,90 entrambi). Per spiegare la selezione naturale a bambini solo un po' più grandi (dai 5 anni) si può legger loro *Perché noi Boffi siamo così. L'avventura dell'evoluzione* di Jonathan Emmett (ill. di Elys Dolan, Editoriale Scienza, pagg. 32, € 14,90). Mentre per stimolare creatività e perseveranza c'è il sapido *La cosa più grandiosa*, di Ashley Spires (Erickson, € 13,50). Originale e intelligente l'idea di Luca Perri di racconta-

re la scienza partendo dalle cantonate prese dai migliori ricercatori in *Errori galattici. Errare è umano, perseverare è scientifico* (ill. di Tuono Pettinato, DeA, pagg. 192, € 15,90).

Per imparare a distinguere tra verità e menzogna, sulla scia dell'eccellente *Il falso e il vero. Fake news: che cosa sono, chi ci guadagna, come evitarle*, di Gabriella Giacomella (Feltrinelli, 2017), è arrivato in libreria anche il narrativo *Fake. Non è vero ma ci credo*, di Daniele Aristaco (Einaudi ragazzi, pagg. 190, € 13,50).

«Le bambine toste si salvano da sole» è invece l'urlo di battaglia con cui Bethan Woolvin ha deciso di riscrivere le favole più maschiliste, trasformando le belle protagoniste in ebete attese del principe azzurro in eroine tutto pepe. Fabbri per ora ha tradotto *Raperonzolo e Cappuccetto Rosso* (€ 15,90 entrambi), consigliatissimo a partire dai 3 anni. E per chi non ne può più di frusti stereotipi c'è anche il demistificante *Ma le principesse fanno le*

puzzette? di Ilan Brenman e Jolint Zilberman (Gallucci, € 14,50). *Sono una selvaggia*, di Irene Biemmi (pedagoga) e Ilaria Urbinati (Erickson, € 13,50) è un liberatorio albo illustrato, con tanto di guida per i genitori, dedicato a tutte le bambine che corrono, saltano, ridono ed esplorano il mondo. Guai a chiamarle maschilisti!

Per ragazzini al passo coi tempi sono usciti *Il mio nome non è Rifugiato*, di Kate Milner (Les Mots Libres edizioni, pagg. 30 e 15) e per i più grandi la raccolta di storie vere intrecciate con la fantasia di scrittori italiani: *Anche Superman era un rifugiato* (a cura di Igiaba Scego e Unhcr, Battello a vapore, pagg. 192, € 12) e *L'amico nascosto* di Katherine Marsh (Rizzoli, pagg. 446, € 16). «Non dite mai che non ce la potete fare, non è vero. Ognuno di noi è fortissimo e responsabile di se stesso» incita con la consueta lucidità Lilliana Segre in *Scopri il tuo cuore. Dal binario 21 ad Auschwitz e ritorno: un viaggio della memoria* (Il battello a vapore, pagg. 120, € 12) in cui racconta di sé stessa in guerra come di una profuga, una clandestina, una rifugiata, una schiava lavoratrice cercando, con le tragedie del passato, di illuminare il declinante presente.

Tra i classici da segnalare anche Vivian Lamarque che ha tradotto *Cosa l'amore può fare. Una storia di Natale* di Louisa May Alcott (ill. di Sara Not, Einaudi), *Miss Rumphius* di Barbara Cooney (trad. F. Piccini, Atlantide), *La zanzara senza Zeta* di Toti Scialoja (Quodlibet), *War Horse* di Michael Morpurgo illustrato da Rae Smith (Rizzoli). Per chi ama Gianni Rodari sono freschi di stampa *Le avventure di Cipollino. La preghiera di un passero che vuol fare il nido sull'albero di Natale* e *Viaggio in Italia*, raccolta di testi sparsi per il Paese (tutti Einaudi).

ALTO VOLUME



Il richiamo della foresta
di Jack London, le indimenticabili avventure del cane Buck, si possono ascoltare in versione integrale, nella traduzione di Gianni Celati, dalla voce di Marco Baiani (Emons, 1 CD MP3, € 15,90 / download € 9,50). Per chi vuole che i figli ascoltino e leggano le fiabe come le ricorda lui, o forse anche i nonni, Fabbri rimanda in libreria *Fiabe Sonore. A mille ce n'è, raccolta del 1966 di 10 fiabe più note* - da *Biancaneve* a *Capuccetto Rosso*, da *Cenerentola* a *Pollicino* - sceneggiate da Silverio Pisu, con le musiche di Vittorio Palmirini dove, al posto del 45 giri, c'è un cd (pagg. 250 + cd, € 35). (L.R.)

Mariolina Bertini. Autobiografia tra i romanzi di una bambina degli anni '50

Una libreria infanzia torinese

Claudio Giunta

Torinese, è a voi che parlo. Barriera di Milano e Mirafiori Sud, diciamo, ci interessano solo quando leggiamo la cronaca della «Stampa», o *Specchio dei tempi*. Quando leggiamo un libro su Torino vogliamo Anna Carla. Per chi non lo avesse letto o se lo fosse scordato, Anna Carla Dosio è una dei protagonisti della *Donna della domenica* di Fruttero e Lucentini, ed è l'incarnazione dell'alta borghesia torinese. L'indagine sull'omicidio del viscido architetto Garrone s'impiglia a lei e al suo milieu per una sua battuta infelice che due camerieri vendicativi riferiscono alla polizia. Quindi interrogatori, quindi passione, ricambiata, per il commissario; quindi soprattutto il ritratto memorabile di una torinese benestante prototipica. Vogliamo lei.

Mariolina Bertini, studiosa insigne di letteratura francese che racconta la sua vita in *Torino piccola*, non appartiene precisamente a quel genere: è borghese, non alto-borghese; ma se non ha avuto il privilegio del censo, di quel censo almeno, ha avuto senz'altro quello della cultura. Nella sua casa di bambina e di adolescente, anni Cinquanta-Sessanta, c'erano tutti i libri giusti, la nonna le parlava in francese, dal giradischi venivano le voci di Gassman e Albertazzi che leggevano le poesie, ogni tanto veniva in visita Dionisotti, lo «zio Carlo». Persino la fantesca venuta da Monforte d'Alba, Piera Einaudi, era forse una lontanissima parente del Presidente della Repubblica («Sposò qualche anno dopo un medico conosciuto alla Sala Danza Principe di piazza Benefica in una sera di libertà»). E gli avi erano stati tutti antifascisti, più che altro per una questione di buon gusto.

Da un'educazione del genere viene fuori, nove casi su dieci, un essere una-

no insoffribile. Invece non c'è pagina di questo libro che non esali simpatia, intelligenza, garbo. Chissà quale magico ingrediente fluttuava nell'aria del centro di Torino, che miracolosa acqua veniva fuori dai rubinetti, se persino le bambine degli anni Cinquanta possedevano, cito, «un'indole antiretorica», e sillabavano con trattenuta emozione la filastrocca *Breus* di Pascoli, e quando c'era il coro della scuola aprivano la bocca a tempo senza cantare perché erano stonate, e non volevano rovinare l'effetto. Chissà. (Oggi una bambina stonata che si vergogna di esserlo finisce dritto dal terapista: erano tempi più spicci, il *moi haïssable* si sacrificava senza angosce al bene del Gruppo).

A un certo punto mi sono domandato come mai, nonostante la differenza d'età (io sono un torinese del 1971, lei del 1947) e di ambiente (io sono un Mirafiori-Santa Rita boy) mi era così facile entrare in sintonia con l'autrice. Mi sono risposto che questa sensazione non era dovuta tanto agli elementi del paesaggio, anche se quasi tutti quelli che lei nomina mi sono familiarissimi (negozi di Piazza Benefica, la biblioteca universitaria in Via Po, il negozio Molinar in Piazza Castello in cui mia madre ragazzina comprava le tartarughe d'acqua), quanto ai libri: *Torino piccola* è un libro pieno di libri, perché a Mariolina Bertini è capitato, un quarto di secolo prima che capitasse a me, di essere, alla lettera, *plasmata* dai libri, come creta. E i fortunati a cui è successo il miracolo si riconoscono anche se non si sono mai incontrati.

TORINO PICCOLA
Mariolina Bertini
Pendragon, Bologna, pagg. 110, € 13

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FESTIVAL VERDI E VERDI OFF: SUCCESSI RECORD NEL NOME DEL MAESTRO

Confermato il trend positivo delle ultime tre edizioni con un pubblico sempre più giovane e internazionale

Si è conclusa con grande successo l'edizione 2018 del Festival Verdi che dal 27 settembre al 21 ottobre ha animato Parma e Busseto nel segno della musica del compositore più eseguito al mondo. 4 opere (*Macbeth*, *Un giorno di regno*, *Le Trouvère*, *Attila*), 3 nuovi allestimenti in 3 diversi teatri, 3 orchestre, 2 cori, 6 commissioni in prima assoluta, 21 eventi in 9 luoghi diversi per oltre 70 appuntamenti, a cui si sono affiancati gli oltre 160 di Verdi Off, la rassegna a ingresso libero realizzata con il Comune di Parma e con l'Associazione «Parma, io ci sto!». Un grande impegno artistico e produttivo per un programma innovativo che ancora una volta ha coniugato il rigore filologico, assicurato dal lavoro del Comitato scientifico per il Festival Verdi e del Direttore musicale Roberto Abbado, con linguaggi e codici espressivi nuovi e trasversali, capaci di parlare a un pubblico ampio e capace di

rinnovarsi. Un'edizione, la diciottesima, che segna un nuovo record di incassi - il più alto nella storia del Festival - con oltre 30.000 spettatori che hanno assistito agli spettacoli del Festival Verdi e di Verdi Off, una percentuale di pubblico extraterritoriale prossima al 60%, una percentuale media di riempimento al Teatro Regio, al Teatro Farnese e al Teatro Verdi di Busseto superiore al 80% e un incremento dell'indotto per il mercato alberghiero del 8%. L'Osservatorio permanente sul Festival Verdi, istituito con l'Università di Parma, ha elaborato l'analisi SROI (Social Return On Investment) con l'obiettivo di valutarne gli impatti favorevoli. Ne è risultato un indice SROI pari a 2,4 (ogni € 10 investiti hanno indotto benefici per gli stakeholder stimabili in € 24): così su un investimento di € 6,4 milioni, l'indice SROI evidenzia € 15,4 milioni di benefici suddivisi tra

operatori economici (€ 8 milioni), comunità cittadina (€ 7,2 milioni) e cultura lirica mondiale (€ 196.000). La comunicazione ha generato un OTS (Opportunity to see: numero medio di possibili visualizzazioni) di 650 milioni e un AVE (Advertising Value Equivalent: valore economico dei contenuti), pari a € 5 milioni. «Siamo davvero felici di questi risultati - dichiara Anna Maria Meo, Direttore generale del Teatro Regio di Parma. Un'edizione importante perché conclude il primo ciclo triennale che, sotto la mia direzione, ha inaugurato il nuovo progetto del Festival Verdi, confermando il consolidamento dei risultati raggiunti negli ultimi due anni. Diverse le ragioni che ci rendono soddisfatti e ci fanno dire ancora una volta che il percorso intrapreso è quello giusto: i numeri record di presenze e incassi, l'attenzione sempre crescente dei media che hanno dedicato al Festival ampi articoli e

servizi sulle maggiori testate ed emittenti nazionali ed internazionali (New York Times, Financial Times, Folha de Sao Paulo, Opera UK solo per citarne alcuni); la percentuale sempre più alta di pubblico straniero che ci rende orgogliosi di restituire al territorio, in termini di indotto turistico, ciò che il territorio con le sue istituzioni, le aziende e i privati, decide di investire sostenendo il Festival Verdi. Desidero ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione del Festival Verdi, dalle Istituzioni - con il Comune di Parma, la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dei beni e delle attività culturali - ai lavoratori del Teatro Regio, dagli International Friends of Festival Verdi, ai privati e alle imprese che non hanno fatto mancare il proprio sostegno. L'appuntamento è per tutti alla prossima edizione del Festival Verdi, il cui programma completo sarà annunciato il 1 febbraio 2019».



NUMERI
30 Giorni
50 Luoghi
78 Eventi
177 Spettacoli
3 Orchestre
2 Cori

RISULTATI
Oltre 30.000 Spettatori
57,67% Extraterritoriali
€ 1.366.349 Incasso
+7,7% Indotto alberghiero
650 MLN OTS
€ 5 MLN AVE

BENEFICI TOTALI
INDICE SROI CALCOLATO 2,4
INVESTIMENTO 6,4 MLN x SROI 2,4 =
BENEFICI TOTALI 15,4 MLN
Operatori economici € 8 MLN
Comunità cittadina € 7,2 MLN